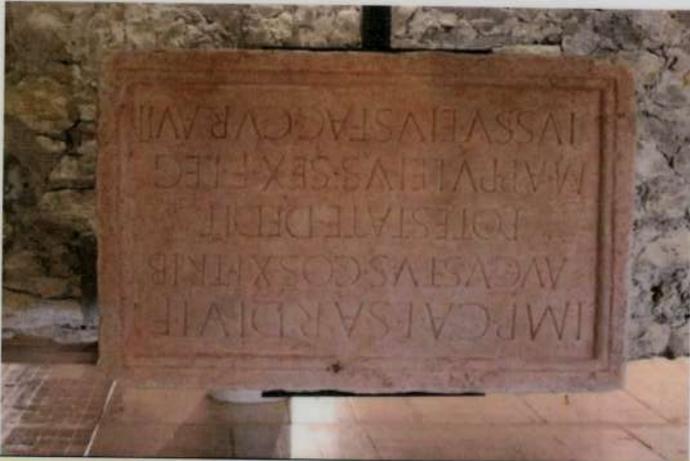


Dai punti 1 e 2 della piantina del S.A.S.S. si osservano nel dettaglio un tratto delle mura del lato orientale di Tridentum. Le mura della città erano costruite con la tecnica a sacco, cioè con due rivestimenti e una parte interna realizzata con pietre, ciottoli, materiale di scarto e malta.

Il rivestimento verso l'esterno della città (**dal punto 1**) era fatto con pietre locali tagliate a scaglie rettangolari disposte una sull'altra e legate con buona malta di calce.

Il rivestimento verso l'interno (dal punto 2) della città era in ciottoli di piccola - media grandezza e pietre.



Al S.A.S.S. si possono vedere alcune impronte particolari su un laterizio di copertura di una fognatura: sono quelle di un gatto.

Punto 1

In una fognatura è stata fatta una strana scoperta. È stato rinvenuto lo scheletro di un maialino caduto al suo interno forse accidentalmente.

Punto 3

Si trova **un'iscrizione** sulla quale compare il nome dell'imperatore Cesare Augusto, console per l'XI volta, cioè nel 23 a.C. Ciò significa che Tridentum esisteva già nel I sec. a.C.



Punto 7

Si trovano un pozzo e una maschera che faceva parte di una fontana.

L'approvvigionamento idrico in città era reso possibile grazie alla presenza di **pozzi**.

Nel I sec. d.C. venne costruito un acquedotto del quale sono state individuate alcune tracce. Da quel momento l'acqua in città venne distribuita tramite **fontane**



Punto 5

Si vedono delle colonnine di mattoni. Si tratta delle colonnine che sostenevano il pavimento per garantire la funzione di un ingegnoso sistema di riscaldamento a pavimento.

Questo sistema prevedeva che sotto il pavimento, sostenuto da

una serie di pile di mattoncini, circolasse l'aria calda prodotta da un focolare posto in un vano adiacente. Una serie di tubuli (mattoni forati con cui erano rivestite le pareti) permetteva il riscaldamento dell'intero ambiente.

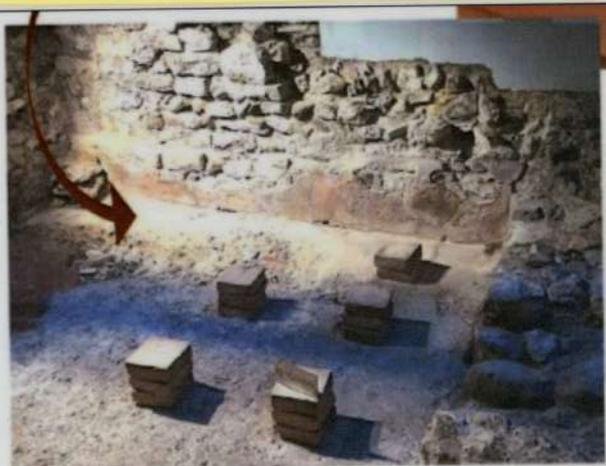
Punto 4

Sotto la pavimentazione di pietra si osservano i resti delle fognature che raccoglievano le acque bianche e nere, poi scaricate nel fossato e infine nell'Adige.

Al S.A.S.S. è visibile una parte della cloaca realizzata in muratura e profonda circa 1,50 metri, alcune canalizzazioni minori che provenivano dagli edifici, che si affacciavano sulla strada, e un tombino per le acque meteoriche.

Punto 8

Si trovano i resti di una domus. Il pavimento dell'atrium (la stanza in cui vengono accolti gli ospiti) è decorato con un mosaico molto particolare formato da piccole tessere di pietra colorata che formano un tema marino e, al centro, il volto del dio Oceano, un uomo barbuto con capelli e barba d'algha tra cui spuntano piccoli coralli rossi. Si tratta di una divinità poco attestata in Italia e invece ben presente nei territori dell'Africa romana.



Punto 6

Si cammina su una strada. Si tratta di una via secondaria, un **decumano minore**.

Al centro di ogni città romana passavano due strade principali, che si incrociavano.

Si chiamavano:

- **cardo maximus, in direzione nord-sud;**
- **decumanus maximus, in direzione est-ovest**